

park hotel

Annalisa Sonzogni

park hotel

Edizione Pescheria

Annalisa Sonzogni

park hotel

26 maggio – 24 giugno

*Centro Arti Visive Pescheria
Istituzione Comunale*

Comune di Pesaro

Sindaco

Luca Ceriscioli

Assessore alla Cultura

Luca Bartolucci

Consiglio d'amministrazione

Presidente

Andrea Ugolini

Consiglieri

Roberto Bertozzini

Mariadele Conti

Alessandro Fattori

Claudio Ferri

Ferdinando Leoni

Luca Nancini

Direttore

Gaetano Vergari

Direttore artistico

Ludovico Pratesi

Comunicazione e immagine

Alberto Barbadoro

Coordinamento organizzativo

Thomas Mattiucci

Mosta a cura di:

Ludovico Pratesi

Testi:

Ludovico Pratesi

In copertina:

park hotel (III), Pesaro, 2007

C type print 80 x 100 cm

Traduzioni:

Sarah Gairmoleo

Sara Maestro

Si ringraziano:

Royal College of Art, London, Nepente Art Gallery, Milano,
Gaetano Vergari, Alberto Barbadoro, Thomas Mattiucci,
Christian Galli che ha collaborato all'ideazione della mostra.

Sommario **Contents**

Oltre la soglia <i>Riflessioni in quattro tempi</i>	9
Beyond the threshold <i>Reflections in four movements</i>	11
Conversazione con Annalisa Sonzogni <i>Ludovico Pratesi</i>	13
A conversation with Annalisa Sonzogni <i>Ludovico Pratesi</i>	15
Opere Works	17
Elenco delle opere List of Works	39
Nota biografica Biography	41
Bibliografia Bibliography	43

1. L'artista e la città

Per un artista ci sono molti modi di interpretare una città italiana. Si può esplorarne la memoria, composta di tracce visibili e altre segrete, celate tra le trame dei mattoni di un edificio o nei frammenti di un affresco scolorito dal tempo all'ombra della navata di una chiesa antica, o negli aviti saloni di un palazzo gentilizio. Si può individuarne le aspirazioni passate o presenti, misurando l'altezza dei suoi edifici più alti: torri, campanili o grattacieli. Si può registrare il livello del reddito dei suoi abitanti, occhieggiando discreti tra le vetrine dei negozi e delle *boutiques* aperte sulle strade più frequentate. O osservare le sue trasformazioni urbane, confrontando la dimensione intima e armoniosa del centro antico con la crescita smisurata e caotica dei quartieri nuovi, che si estendono fino a confondersi con le periferie, dove il senso del vivere scompare del tutto, lasciando spazio al vuoto di un esistere massificato e inconsapevole.

2. Genius Loci

Oppure, ci si può soffermare su alcuni dettagli, che attraverso lo sguardo dell'artista si caricano di significati in quanto combinati secondo un itinerario visivo costruito come un diario visivo, un *journal de voyage* composto di immagini cariche di senso. Allora il *genius loci* appare sottotraccia, viene svelato da un fil rouge che corre silenzioso tra le pieghe dell'urbano e mostra un volto della città appena tratteggiato, che assume connotati più precisi nella sequenza delle opere voluta dall'autore.

Questa è la scelta della giovane artista Annalisa Sonzogni, invitata dal Centro Arti Visive Pescheria ad interpretare la città di Pesaro attraverso l'obiettivo fotografico. Una sfida non facile, che la Sonzogni ha accolto con impegno e tenacia al fine di costruire la propria visione da condividere con ognuno di noi. In perfetta coerenza con una ricerca che privilegia una fotografia oggettiva priva di facili sentimentalismi e di eccessivi afflatti descrittivi, l'artista ci propone un percorso attraverso la città privilegiandone le zone d'ombra, senza mai indugiare su luoghi comuni, memorie e *cliché* banalmente autocelebrativi.

3. Orizzonti e soglie

Non è un caso quindi che lo sguardo della Sonzogni parta dal mare, un mare mai protagonista ma soltanto suggerito dalla presenza della spiaggia, fotografata di notte, come silenziosa terra di nessuno, minacciata dalle sagome degli edifici del lungomare pesarese, che l'oscurità rende ancora più incombenti. Una barriera di cemento che appresenta la città marchigiana ai grattacieli della Tokyo notturna ripresa da Sofia Coppola in *Lost in Translation*, o ai casermoni berlinesi, squallidi e asettici, che fanno da sfondo alle intercettazioni situate tra spionaggio e voyeurismo della *Vita degli Altri*. Architetture circondate da asettici silenzi che ritroviamo nella serie di immagini della Sonzogni dedicate alle soglie di alcuni villini pesaresi, individuati in quella cintura di città giardino che collega il centro storico al mare. Edifici discreti ed eleganti, costruiti in un arco temporale che va dai primi del Novecento agli anni Settanta, esempi eloquenti di una tranquillità borghese evidenziata da alcuni interessanti dettagli che personalizzano le linee razionali e geometriche dell'*international style*. Così l'artista ci guida attraverso una singolare campionatura di soglie, impreziositi da vetrate, colonne, pensiline, siepi e piante; addirittura un frammento di sarcofago antico, incastonato su una parete per suggerire forse nobili genealogie o solenni apparentamenti con passati remoti.

4. Park Hotel

Territori separati dalla vita pubblica della strada attraverso cancellate, ringhiere o addirittura muri di cemento armato: arroganti cesure urbane necessarie a perpetrare uno *status symbol* in grado di isolare con un muro di cemento alto due metri una dimensione di riservatezza gelosamente custodita dall'architettura. Una barriera che l'artista ci invita a varcare, per immaginare quali vite si consumino dietro quelle soglie. Così queste opere diventano contenitori di senso, che attendono di incontrare i nostri sguardi per trasformarsi in territori da esplorare con calma e attenzione. Come *Park Hotel*, il video realizzato dall'artista per questa occasione. Accompagnata dalle note di una famosa canzone di Mina, la telecamera mostra un'immagine della Pesaro moderna, affollata di hotel affacciati sul mare, che d'estate vivono i ritmi dei vacanzieri, mentre in autunno tornano nella placida dimensione del quotidiano tipica della provincia italiana. La musica accompagna lo svolgimento di una giornata: ventiquattro ore dove l'unico elemento che cambia è la luce su una città testimone di un tempo già trascorso, che vive nella memoria di ognuno di noi.

Beyond the threshold
Reflections in four movements

1. The artist and the city

For an artist, there are many ways of interpreting an Italian city. One can explore its memories, made up of visible traces or secret ones, hidden within the patterns of a building's brickwork, or in the fragments of a fresco fading with time in the shadows of an ancient church's nave, or in the ancestral halls of a noble palace. Or identify past and present ambitions by measuring the height of its tallest buildings: towers, belfries or skyscrapers. Or record the income levels of its inhabitants, glancing discreetly at the windows of shops and *boutiques* on busy high streets. Or observe urban transformations, comparing the more intimate and harmonious dimension of the ancient city centre with the chaotic and boundless growth of the new neighbourhoods, that stretch out until they almost blend with the suburbs, where life's meaning disappears, leaving behind the void of a standardized and unaware existence.

2. Genius Loci

Artists could also concentrate on details, that through their vision acquire specific meanings as part of an itinerary, constructed as a visual diary, a *journal de voyage* made up of images replete with meaning. Thus, the *genius loci* appears in a covert manner; it is revealed by a common thread that silently runs through the folds of the urban space and offers a barely sketched image of the city, which becomes sharper in the sequence of images chosen by the author.

This is the strategy chosen by Annalisa Sonzogni, a young artist invited by the Centre for Visual Arts Pescheria to interpret the town of Pesaro using her camera lens. It was not an easy task, and Sonzogni took up the challenge with dedication and perseverance, in order to construct a vision that she could share with each one of us. Her work is perfectly coherent with an artistic style that privileges objective photography, devoid of sentimentalism and excessive descriptivism; the artist suggests a route through the town, concentrating on grey zones and always avoiding obvious self-celebratory platitudes, memories and *clichés*.

3. Horizons and thresholds

It is no coincidence, then, that Sonzogni's journey starts from the sea, a sea that is never a central element of the picture, but whose presence is merely suggested by the image of the beach, portrayed at night, a silent no-man's land, threatened by the outlines of the buildings on Pesaro's sea front, that look even more intimidating in the dark. A concrete barrier that links the town in the Marches to the Tokyo by night filmed by Sofia Coppola in *Lost in Translation*, or to the bleak and dull estates in Berlin, backdrop to the wiretappings, halfway between espionage and voyeurism, in *The Lives of Others*. Constructions surrounded by an eerie silence: a theme that we also find in the series of images that Sonzogni dedicates to the thresholds of villas in Pesaro, in that belt of gardens that links the town centre to the sea. Understated and elegant houses, built in a time-span that goes from the beginning of the 20th century to the 1970s, eloquent examples of bourgeois security, highlighted by some interesting details that personalise the rational and geometric lines of the international style. Thus, the artist leads us through a peculiar series of thresholds decorated with windows, columns, verandas, hedges and plants; even a fragment of an ancient sarcophagus set in a wall, maybe to suggest noble genealogies or solemn links to a remote past.

4. Park Hotel

Areas separated from the public life of the streets by gates, railings, or even reinforced concrete walls: arrogant barriers necessary to perpetuate a privileged status, to protect jealously guarded privacy by building a 2-metre-high concrete wall. The author encourages us to go beyond this barrier, in order to imagine the lives that take place behind the thresholds. Thus, Sonzogni's images become containers of meaning, awaiting our gaze to transform themselves into territories to be unhurriedly and carefully explored. Such as *Park Hotel*, the video made by the artist for this occasion. Using a famous song by Mina as a soundtrack, the camera shows us an image of modern Pesaro, full of hotels overlooking the sea, which during the summer take on the pace of the holiday-goers, while in autumn they revert to the peaceful daily routine typical of Italian small towns. The music accompanies the unfolding of the day: twenty-four hours during which the only element that changes is the light that falls on a town that bears testimony to a time already past, that lives on in the memories of each one of us.

Conversazione con Annalisa Sonzogni
Ludovico Pratesi

Ludovico Pratesi *Quali suggestioni hai ricevuto dalla città di Pesaro?*

Annalisa Sonzogni Ho avuto l'impressione di ritornare bambina. D'estate, all'italiana, si andava al mare, in hotel, con l'ombrellone riservato sulla spiaggia e le pinete sul lungomare. Sentivo mia madre che mi diceva. "Respira Annalisa, questa è aria buona, l'aria di mare". La prima volta che arrivai da te per parlare del progetto scesi dal treno e una volta arrivata vicino al lungomare, respirai a pieni polmoni. Più che suggestioni direi ricordi e tenere emozioni. Quando mi sono trovata di notte, verso l'una, in spiaggia con le spalle rivolte al mare e lo sguardo sugli hotel in costruzione, quindi senza luci a testimonianza di presenze umane, ho avuto anche paura. Il vento, il mare alle spalle che portava con se la sua musica e il deserto assoluto, in quel momento, ho avuto paura.

LP *Attraverso quali parametri hai deciso di interpretare il genius loci della città?*

AS Ho deciso di lavorare su una zona ben precisa che è quella del lungomare. Questo luogo molto difficile da definire, è, per così dire, occupato da differenti tipologie edilizie.

Eleganti villini decò si accostano a strutture alberghiere anni Sessanta, spesso fatiscanti, che raccontano del boom economico che fu. Park hotel è il titolo della mostra, a sottolineare questo esteso "parco tematico" che caratterizza tutta la riviera adriatica.

LP *Come ti rapporti all'essenza dei luoghi che fotografi?*

AS Fotografare di notte aiuta ad estraniarti dalla vita reale e ti porta automaticamente all'essenza del luogo. Nello spazio senza tempo, "...sola mentre la gente se ne va..." soprattutto d'inverno. Ed allora, solo allora, la metafisica del luogo avanza e l'attimo, in questo caso "non fuggente", si rivela.

LP *Sei una esploratrice o un'interprete del territorio?*

AS Mi sento più interprete del territorio.

LP *Le tue immagini custodiscono la realtà o la svelano?*

AS Le fotografie sono concepite sia come ritratti, che come squarci visivi di una porzione di territorio pesarese che si estende per circa un chilometro, tra il mare e la città antica. Svelano in sostanza una delle tante realtà.

LP *Il tuo sguardo è complice o distante dai soggetti delle tue immagini?*

AS Lo sguardo è sicuramente distante ma svela l'intimo dei soggetti pur senza avvicinarli.

LP *Quali sono gli artisti ai quali ti senti più vicina?*

AS Se dovessi scegliere un momento storico al quale mi sento più vicina sceglierei l'ottocento, l'alba della fotografia, quando i pochi fotografi che si potevano permettere di viaggiare documentando il mondo, si riunivano e fotografavano scorci di città dallo stesso punto di vista, si incontravano poi al "caffè Greco" scambiandosi idee. Nello stesso tempo affinavano la tecnica e la scoprivano man mano.

LP *Quali stimoli hai ricevuto da questa esperienza?*

AS Mi piace essere sempre messa sottoppressione. Per me è stata un prova riuscire a lavorare in un città che prima non conoscevo, ma che comunque, da italiana, potevo interpretare ed entrare intimamente in lei, proprio perché non è la mia città natale. Passeggiando sul lungomare di Pesaro, ho avvertito il sapore dei miei anni Sessanta e Settanta, anni che amo moltissimo e che sento miei. Nel video che va a concludere la mostra, ho scelto così di usare la canzone "Soli" del 1965 di Mina proprio per evidenziare quegli anni. Un' immagine a telecamera fissa di un momento della vita di questo luogo, quando sopraggiunge il buio e si accendono le insegne degli alberghi e le finestre delle case.

A conversation with Annalisa Sonzogni
Ludovico Pratesi

Ludovico Pratesi *What does the city of Pesaro evoke?*

Annalisa Sonzogni It made me feel like I was a child again. During the summer, in true Italian style, we would stay in a hotel on the sea-side for a fortnight, with our umbrella on the beach and pine trees on the promenade. My mother would say: “breathe in Annalisa! The sea air is good for you”. The first time I came to see you to talk about the project, I got off the train and when I reached the sea front I took a deep breath. I would say that Pesaro brings back memories and tender emotions rather than evoking something.

Once I found myself on the beach at night, around one o’ clock: I stood there with my back towards the sea, facing the hotels that were being built, with no lights to indicate a human presence, and I was scared. The wind, the sea carrying its music and an absolute void: at that moment I was scared.

LP *How did you decide to interpret the city’s spirit?*

AS I decided to concentrate on a specific area, the sea front. This place is very difficult to define and is occupied, so to speak, by different types of buildings. Elegant art deco villas stand alongside 1960s hotels which are often decrepit and tell us something about the old days of the economic boom. “park hotel”, the title of the exhibition, highlights how the whole Adriatic riviera has been transformed into a huge “theme park”.

LP *How do you relate to the essence of the places you photograph?*

AS Taking pictures at night helps to cut yourself off from real life and automatically leads you to a place’s essence. In a timeless space, “...alone, when other people are leaving..”, especially in winter. Only then the metaphysical qualities of a place come forth and the moment, in this case “not fleeting” reveals itself.

LP *Are you an explorer or an interpreter of your environment?*

AS I think I am more of an interpreter.

LP *Do your images preserve reality or reveal it?*

AS The photographs are conceived both as portraits and as visual glimpses of a portion of Pesaro that stretches for about a kilometre, between the sea and the old city. They basically reveal one of many realities.

LP *Is your gaze complicit with or distant from the subjects of your pictures?*

AS My gaze is certainly distant but reveals intimate moments of the subjects even if I don’t get close to them.

LP *Which artists do you identify most with?*

AS If I had to choose an historical period that I identify with, I would pick the 1800s, the dawn of photography, when the few photographers that could afford it would travel and document the world, would get together and take pictures of the same city from the same point of view, and would meet at the “caffè Greco” to exchange ideas.

LP *How did this experience stimulate you?*

AS I like to be under pressure. For me the challenge was managing to work in a city that I did not know, but that I could, as an Italian, interpret and get to know intimately, even more so as it was not my home town. Strolling along Pesaro’s seafront, I felt the flavour of my 1960s and 1970s, years that I love and cherish. Thus I chose to use “Soli”, a song by Mina from 1965, in the video that concludes the exhibition, to emphasize the link to those years. It is an image taken with a still camera, representing a moment in the life of this place, when darkness falls and the hotel signs and windows of the houses light up.

Opere **Works**









park hotel (IV), Pesaro, 2007



park hotel (V), Pesaro, 2007











Elenco delle opere **List of Works**

park hotel (I), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
80 x 100 cm*

park hotel (II), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
80 x 100 cm*

park hotel (III), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
80 x 100 cm*

park hotel (IV - V), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
145 x 180 cm each*

park hotel (VI), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
80 x 100 cm*

park hotel (VII), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
80 x 100 cm*

park hotel (VIII), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
80 x 100 cm*

park hotel (IX), Pesaro, 2007

*C-type print su dibond / mounted on dibond
145 x 180 cm*

park hotel, Pesaro, 2007

*Proiezione video, loop, DVD, colore, suono
dimensioni variabili
video projection, loop, DVD, colour, sound
dimension variable*

Nota biografica **Biography**

Nasce a Sarnico, BG nel 1974, vive e lavora a Milano. Si diploma in pittura all'Accademia di Brera nel 1996 e consegue il diploma di fotografia due anni dopo presso l'Istituto Riccardo Bauer di Milano. Attualmente risiede a Londra dove frequenta il Royal College of Art per un Master di fotografia.

Mostre recenti personali: *Teorema Praha Torino Lyon*, Nepente Art Gallery, Milano 2005 con la pubblicazione del suo primo libro monografico; *Mirage*, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano 2003.

Mostre recenti collettive: *Landscape as a Metaphor*, Ursula Blickle Stiftung, Kraichtal-Unteröwisheim, Germany 2005; *Racconto di un luogo*, Premio Pezza, Palazzo della Triennale, Milano 2005; *Fragments of Contemporary Urban Life*, City Hall Art Space e Istituto Italiano di Cultura, San Francisco 2005; *Anteprima Torino, XIV Esposizione della Quadriennale d'Arte*, Promotrice delle Belle Arti, Torino 2004; *Immagini del nostro Tempo. Fotografie dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo*, IVAM, Valencia 2004; *GE/04*, Galleria d'Arte Moderna, Palermo 2004; *Retentiva*, Padiglione Italia, Venezia 2004; *L'Idea di Paesaggio nella Fotografia Italiana dal 1850 ad oggi*, Galleria Civica di Modena 2003; *Assenze/Presenze, une nouvelle génération d'artistes italiens*, Le Botanique, Bruxelles 2003; *GE/03*, Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba 2003. Nell'estate 2007 farà una residenza presso Gasworks a Londra.

Born 1974 in Sarnico BG Italy, she lives and works in Milan. She graduated in Painting at the Brera Academy of Fine Art in 1996 and two years later she obtained a degree in Photography at the Riccardo Bauer Institute in Milan. She is currently studying for the MA in Photography at the Royal College of Art in London.

Selected Solo Exhibitions: *Teorema Praha Torino Lyon*, Nepente Art Gallery, Milan, Italy 2005 including her first monographic book; *Mirage*, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milan, Italy 2003.

Selected Group Exhibitions: *Landscape as a Metaphor*, Ursula Blickle Stiftung, Kraichtal-Unteröwisheim, Germany, 2005; *Racconto di un luogo*, Premio Pezza, Palazzo della Triennale, Milan, Italy 2005; *Fragments of Contemporary Urban Life*, City Hall Art Space e Istituto Italiano di Cultura, San Francisco 2005; *Anteprima Torino, XIV Esposizione della Quadriennale d'Arte*, Promotrice delle Belle Arti, Turin Italy 2004; *Immagini del nostro Tempo. Fotografie dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo*, IVAM, Valencia, Spain 2004; *GE/04*, Galleria d'Arte Moderna, Palermo 2004; *Retentiva*, Padiglione Italia, Venice, Italy 2004; *L'Idea di Paesaggio nella Fotografia Italiana dal 1850 ad oggi*, Galleria Civica di Modena, Italy, 2003; *Assenze/Presenze, une nouvelle génération d'artistes italiens*, Le Botanique, Bruxelles 2003; *GE/03*, Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba, 2003. During summer 2007 she will undertake a residency at the Gasworks in London.

Bibliografia **Bibliography**

Teorema, Praha Torino Lyon, Nepente Editore, Milano 2005;
Giancarla Zanutti, Silvana Editoriale, Milano 2004;
XIV Quadriennale, Antepima, De Luca Editori d'Arte, Torino 2004;
Modena per la Fotografia, L'Idea di Paesaggio nella Fotografia Italiana dal 1850 ad oggi, Silvana Editoriale, Milano 2003;
In faccia al mondo, il ritratto contemporaneo nel medium fotografico, Neos Edizioni, Genova 2003;
GE/03, Nepente Editore, Milano 2003;
Immagini del nostro tempo, Fotografie dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo, Nepente Editore, Milano 2003.

Teorema, Praha Torino Lyon, Nepente Editore, Milan, Italy 2005;
Giancarla Zanutti, Silvana Editoriale, Milan, Italy 2004;
XIV Quadriennale, Antepima, De Luca Editori d'Arte, Turin, Italy 2004;
Modena per la Fotografia, L'Idea di Paesaggio nella Fotografia Italiana dal 1850 ad oggi, Silvana Editoriale, Milan, Italy 2003;
In faccia al mondo, il ritratto contemporaneo nel medium fotografico, Neos Edizioni, Genoa, Italy 2003;
GE/03, Nepente Editore, Milan, Italy 2003;
Immagini del nostro tempo, Fotografie dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo, Nepente Editore, Milan, Italy 2003.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2007
da Grapho 5 - Service